

L'intervento logopedico per i bambini con disprassia verbale evolutiva ha come obiettivo principale il miglioramento della capacità di produrre i vari suoni, di articularli insieme e di metterli nella giusta sequenza. Gli esercizi volti a rinforzare la muscolatura di labbra, lingua e guance, invece, non hanno alcuna indicazione e risulteranno di fatto inutili in questo caso. Questo perché la disprassia verbale evolutiva è un disordine dell'organizzazione motoria dell'articolazione e non dipende dalla debolezza dei muscoli. L'unico modo per ottenere un miglioramento delle abilità linguistiche del bambino è attraverso la pratica continua degli schemi articolatori: in altre parole, solo l'articolazione migliora l'articolazione. Tuttavia il feedback sensoriale può essere di grande aiuto. Per questo motivo il logopedista potrà includere esercizi mirati a migliorare le capacità di discriminazione dei suoni, tecniche per "visualizzare" i movimenti articolatori (con immagini, scritte, gesti, strumenti informatici, ecc.). Qualora l'esame globale del linguaggio abbia rivelato la presenza di problematiche a carico di altri aspetti linguistici, un intervento mirato sarà parte integrante del programma terapeutico. Nei casi più gravi ed in presenza di altre importanti condizioni patologiche, potrebbe rendersi necessario il ricorso a sistemi alternativi per garantire la comunicazione.

Per i genitori dei bambini con disprassia verbale:

è necessario tenere a mente che il trattamento logopedico della disprassia verbale evolutiva richiede tempi spesso lunghi, molta dedizione e pazienza ed un contesto ambientale in grado di sostenere il bambino e che lo faccia sentire contento ed efficace nei progressi anche minimi che sta compiendo in questo lungo cammino. Senza una terapia adeguata, precoce ed intensiva ed un contesto familiare e scolastico di supporto il disturbo tenderà a permanere nel tempo e a comportare lunghi anni di disagio, ansia e disistima nelle situazioni comunicative che richiedano l'utilizzo del canale verbale.

U.L.L.
Unione Logopedisti Liguri
c/o Esseffe
Via S.Bartolomeo degli Armeni, 11
16123 Genova
C.C. bancario: BANCA CARIGE
ABI 06175 CAB 01599
N°conto 686180
Tel. 340-3107762 (presidente)
Tel. 340-3132536 (segretario)

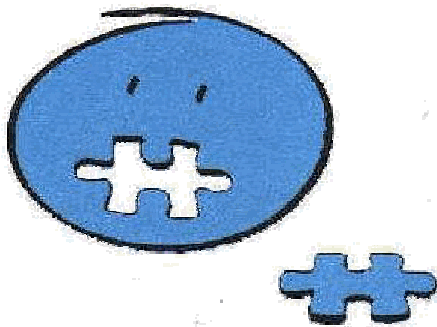
Unione Logopedisti Liguri

LA DISPRASSIA VERBALE EVOLUTIVA



A cura di
U.L.L. -Unione Logopedisti Liguri

La disprassia verbale evolutiva è un disturbo del Sistema Nervoso Centrale che interferisce con la possibilità di articolare suoni, sillabe e parole e di organizzarli nella corretta sequenza. Non dipende dalla paralisi o dalla debolezza dei muscoli necessari per articolare, ma piuttosto da un problema nell'organizzazione del movimento da parte del cervello. Il bambino disprassico solitamente sa che cosa vorrebbe dire, ma il suo cervello non invia le istruzioni corrette per poter muovere adeguatamente la lingua, le labbra, la mandibola.



Alcuni bambini, ma non tutti possono avere disturbi associati, quali un'effettiva debolezza dei muscoli coinvolti nell'articolazione, un ritardo o un vero e proprio disturbo globale nello sviluppo del linguaggio e difficoltà più generalizzate nell'organizzazione dei movimenti, soprattutto di quelli più fini.

Quali sono i segni della disprassia verbale evolutiva?

Nel bambino molto piccolo:

- riduzione e povertà dei gorgheggi e vocalizzi tipici dei bambini piccoli.
- comparsa ritardata delle prime parole, che appaiono distorte e poco comprensibili.
- può dire solo poche consonanti.
- fatica a mettere insieme i suoni.
- semplifica le parole, scegliendo quelle che sa dire meglio, o eliminando suoni e sillabe. Anche i bambini con sviluppo normale lo fanno, ma i bambini con disprassia verbale lo fanno in misura maggiore e più a lungo
- talvolta hanno difficoltà nell'alimentarsi (succhiare, masticare, deglutire, ecc.)

Nei bambini più grandi:

- commette molti errori nel parlare e questi errori sono estremamente variabili.
- la sua comprensione del linguaggio è migliore dell'espressione.
- spesso prima di parlare ricerca le posizioni corrette della lingua e delle labbra.
- ha maggiori difficoltà con le parole e gli enunciati più lunghi.
- peggiora in condizioni ansiogene.
- ha difficoltà nell'imitazione e nella ripetizione di sillabe, parole e frasi.
- è poco comprensibile.

Nel valutare un bambino con sospetta disprassia verbale è, innanzi tutto, necessario escludere che le difficoltà nell'acquisizione del linguaggio dipendano da una perdita uditiva. Il logopedista in seguito provvederà a valutare la funzionalità di labbra, lingua e mandibola e la capacità di eseguire movimenti isolati ed in rapida sequenza. Un'attenzione particolare verrà dedicata alla capacità del bambino di modulare i suoni e di produrre e enunciati melodiosi: in molti bambini colpiti da questa patologia si osserva frequentemente una difficoltà marcata nella prosodia linguistica.

Verranno inoltre valutate, sia con test appositi, sia attraverso raccolte e registrazioni di linguaggio spontaneo, le abilità articolatorie del bambino e, quindi, tutti gli altri aspetti del linguaggio (comprensione di parole e frasi, capacità di denominare oggetti e figure, capacità di costruire frasi, ecc.). Dai 5 anni in poi saranno valutate anche le abilità di prescrittura e prelettura, in quanto questi bambini sono maggiormente esposti al rischio di sviluppare un disturbo dell'apprendimento scolastico.